

M. CONTICELLO DE SPAGNOLIS & E. DE CAROLIS: *Le lucerne di bronzo di Ercolano e Pompei*. Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali; Soprintendenza Archeologica di Pompei. Cataloghi 2. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1988. ISBN 88-7062-640-7. 244 pp., 21 tavv. ITL 300.000.

I due autori non sono nuovi agli studi sulle lucerne. Nel 1986 hanno pubblicato un ottimo Catalogo delle lucerne di bronzo conservate nella Biblioteca Apostolica Vaticana (vedi questa rivista 24 (1990) 213). Ed ecco ora il loro magnifico Catalogo delle lucerne bronzee di Ercolano e di Pompei, che costituisce il secondo volume della serie di cataloghi che la Soprintendenza Archeologica di Pompei, con una iniziativa lodevole, dedica alla sistematica pubblicazione dei materiali rinvenuti nei centri dell'area vesuviana. In questa occasione vengono studiate 151 lucerne, provenienti da Pompei (97) e da Ercolano (54), attualmente conservate nei magazzini della Soprintendenza e destinate ad essere esposte nel progettato Museo di Ercolano e nell'Antiquarium di Pompei, di imminente riapertura. Questo volume aumenta d'importanza per il fatto che, insieme al Catalogo delle lucerne di bronzo del Museo Nazionale Archeologico di Napoli pubblicato da N. Valenza Mele nel 1981, completa il panorama della produzione delle lucerne bronzee, rinvenute in notevole quantità nei centri vesuviani. Un altro fatto importante è che molte delle lucerne qui presentate hanno dati certi sul rinvenimento ed in alcuni casi anche sull'esatta distribuzione di ogni singolo esemplare all'interno degli edifici, così da fornire anche la posizione precisa che l'oggetto aveva nel vano dell'abitazione al momento dell'eruzione del 79 d.C. Dall'analisi di questi fatti gli autori ricavano la conferma di quanto si era sempre presupposto e cioè che "le lucerne di bronzo erano rare, costose, raramente di proprietà di persone non facoltose, e comunque attestate sempre in numero limitato". Quanto alla provenienza, gli autori confermano di considerare Capua, uno dei principali centri di produzione bronzistica del II secolo a.C., il luogo di fabbricazione della maggior parte delle lucerne qui riunite, senza dimenticare la considerevole importazione di esemplari dall'Italia settentrionale. – Il volume è corredato da un'ottima documentazione grafica e fotografica.

*Heikki Solin*

LUCIA AMALIA SCATOZZA HÖRICH: *I monili di Ercolano*. Ministero per i beni culturali ed ambientali; Soprintendenza archeologica di Pompei, Cataloghi 3. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1989. ISBN 88-7062-666-0. 114 p., 168 ill., iv tavv. ITL 150.000.

Ecco un ulteriore importante volume della serie dei cataloghi della Soprintenden-

za Archeologica di Pompei che prende in esame i monili provenienti dalle campagne condotte dal 1980 al 1984 nell'area delle Terme suburbane, ed una parte dei monili rinvenuti nel corso degli scavi condotti da Amedeo Maiuri a partire dal 1927, tranne i più preziosi che furono trasferiti al Museo Archeologico di Napoli e perciò esclusi da questa edizione. Il catalogo è strutturato per classi di oggetti (gemme intagliate e lisce, anelli, bracciali, collane, orecchini, vaghi di collana), e di materiali (gemme, oro, argento, bronzo, ferro, ambra, cristallo di rocca, paste vitree, legno, avorio, osso lavorato, conchiglia). Il lavoro è ricco di notizie ed osservazioni per affrontare il problema (si fanno considerazioni anche su brani letterari come sull'informazione contenuta nel libro 37 di Plinio). L'opera rappresenta così un valido contributo per lo studio di questa particolare classe di oggetti.

*Heikki Solin*

*Rediscovering Pompeii.* Exhibition by IBM-Italia, New York City, IBM Gallery of Science and Art 12 July – 15 September 1990. "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1990. 287 p., 194 ill. col. ITL 150.000.

The archaeological material from the Vesuvian area travelled across the world in 1990-92 offering to laymen a chance to "rediscover" Pompeii and to admire the testimonies of the daily life of ancient cities. In ancient times Pompeii, Herculaneum and Stabiae were neither famous nor important cities but their significance to us is inestimable. Pompeii has often preserved material which is not known elsewhere (e.g. the electoral *programmata*); thus researchers have to ask if Pompeii was an exceptional city or if we really know so little about the daily life of ancient people outside the big centres.

The book is divided into two parts. The first is concerned with information science and archaeology dealing with the methodological problems of Pompeian studies during the centuries of excavations. The second is a catalogue of the material in the exhibition. It also contains articles devoted to everyday life in Pompeii which are intended for and serve the general public. Titles such as *Furnishing, Food and Drink, Religion and Superstition, City Government* speak for themselves. In them it is briefly but expertly described how Pompeians lived and died. Perhaps a brief view of the economic life would have been useful as well.

In the catalogue there are many previously unpublished objects. Colour pictures of high standard and a detailed description of each object give a good picture of the material culture of antiquity and also serve specialists. There is, however, no index and it may be difficult to find a certain object. An index of provenances would have been